



## Domenica di Pentecoste

At 2, 1-11; Gal 5, 16-25; Gv 15, 26-27; 16,12-15

Dal Vangelo secondo Giovanni

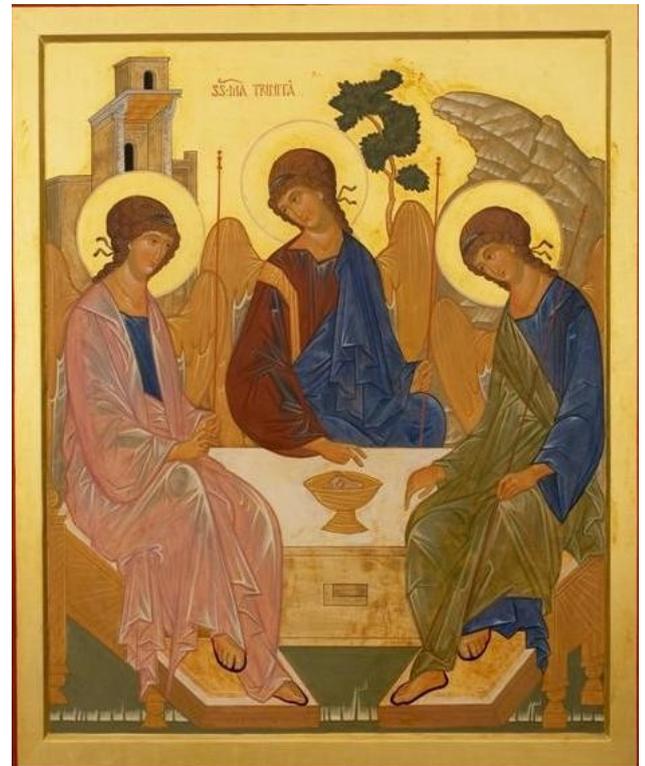
(15,26-27; 16,12-15)

*Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.*

*Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.*

### In ascolto della Parola

Questo passo del Vangelo di Giovanni racchiude la promessa di un annuncio e l'invito ad una missione. Gesù promette ai suoi discepoli la futura venuta dello Spirito Santo (il Paraclito o Consolatore), il quale completerà il suo annuncio facendo conoscere loro tutta la verità. La missione che Gesù affida ai suoi discepoli è quella di dare testimonianza. Verità e testimonianza sono due concetti strettamente legati: chi conosce la verità non può tenerla per sé, la deve testimoniare. A questa conoscenza viva ci guida lo Spirito di verità. Nella famosa icona della Trinità di Andrej Rublëv lo Spirito Santo ha una tunica azzurra e verde – simboli della divinità che condivide con il Padre e il Figlio e della vita nuova, della speranza. Lo Spirito di verità è dunque l'amore di Dio che viene ad abitare dentro di noi e ci anima di speranza: Gesù è risorto dai morti! Per mezzo di lui avremo la vita eterna! Allora i discepoli non potevano capire (*“per il momento non siete capaci di portarne il peso”*), ma noi oggi che scuse abbiamo? Sono pochi i cristiani felici e molti sono i testimoni tristi di una fede che ha smesso di brillare.



Noi giovani soprattutto, siamo portati a grandi sforzi per realizzare i nostri obiettivi: una buona istruzione, un buon lavoro, relazioni soddisfacenti, indipendenza economica,... Tutto questo ci dà forse un appagamento tale da farci perdere di vista la sfida più grande: scoprire l'amore di Dio per noi. Per essere cristiani felici, veri testimoni di Cristo risorto, dobbiamo ritrovare lo stupore dell'essere amati. Riscoprirci creature. Andare controcorrente in un mondo umano in preda a un delirio di grandezza e di onnipotenza.

Alberto (25 anni)